

---

## Due progetti della Chiesa copta cattolica in Egitto per i bambini in difficoltà. Mons. Gaid: "Frutto del Documento di Abu Dhabi"

Inaugurata il 21 luglio 2020 a Roma, presso l'ambasciata degli Emirati arabi uniti in Italia, compie un anno la [Associazione Bambino Gesù del Cairo onlus](#), fondata e presieduta da mons. **Yoannis Lahzi Gaid**, sacerdote egiziano copto cattolico, con l'obiettivo di realizzare due importanti progetti in Egitto, nella zona della nuova capitale amministrativa a 45 km ad est dell'attuale capitale del Cairo, in un'area complessiva di 700 chilometri quadrati: l' **Orfanotrofio Oasi della Pietà** e il **Bambino Gesù Women's and Children's Hospital**. Due progetti, spiega mons. Gaid al Sir, "voluti dalla Chiesa copta cattolica in Egitto e frutto del [Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune](#), firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb", alla presenza del giovane sacerdote che, dopo essere stato viceparroco nella chiesa di Santa Domitilla a Latina, era all'epoca segretario particolare del Pontefice. Un incarico durato dall'aprile 2014 al 31 luglio dell'anno scorso. Oggi, insieme al card. **Miguel Ángel Ayuso Guixot**, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, mons.



Immagine non disponibile

["Nell'agosto dell'anno scorso è stata posata la prima pietra dell'orfanotrofio - ci racconta il sacerdote -; ad oggi siamo arrivati al 60% dei lavori il cui termine è previsto nel 2022, ma è naturalmente subordinato anche ai fondi che dovrebbero arrivare. In questo mese di agosto inizieremo i lavori dell'ospedale. Abbiamo concluso tutta la fase preparatoria e il progetto esecutivo, un anno intero per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie". Trattandosi di un ospedale "la procedura è stata molto complessa; il progetto, che ha un taglio internazionale ed è stato condotto sotto la supervisione dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, è stato realizzato nel rispetto degli standard internazionali ma anche in armonia con le norme in vigore in Egitto". A guidare il Comitato scientifico per la realizzazione dell'opera è \*\*Mariella Enoc\*\*, presidente del Bambino Gesù di Roma, con il quale l'omologo del Cairo manterrà stretti legami: esso infatti opererà sotto la supervisione dell'ospedale romano grazie ad un protocollo di intesa che ne avvierà la collaborazione nell'ambito dell'assistenza medica e della formazione continua, clinica e medico-specialistica.](#)

**Oasi della Pietà.** Entrando nello specifico, mons. Gaid spiega che l'orfanotrofio è sorto con l'intento di accogliere, senza alcuna distinzione di religione e nel rispetto dell'appartenenza religiosa di ciascuno, i moltissimi bambini orfani o abbandonati che vivono per le strade del Cairo, senza certificato di nascita e privi di documenti, esposti ogni giorno a malattie, sfruttamento, abusi e violenze di ogni genere. L'Oasi, di proprietà della Chiesa copta cattolica, li accoglierà per proteggerli, educarli, mandarli a scuola, farli crescere in un ambiente sereno. Nella cappella verrà collocata una statua del Beato Carlo Acutis, benedetta dal Santo Padre lo scorso 17 marzo. "Non pretendiamo certamente di risolvere il problema – riconosce il sacerdote -, ma non possiamo restare a guardare. Potremo ricevere fino ad un massimo di 200 minori; almeno a questi desideriamo offrire una reale opportunità di crescita umana, spirituale, sociale e professionale" per accompagnarli all'indipendenza e aiutarli a "diventare persone positive". Per farlo è importante che i piccoli ospiti si sentano a casa, in famiglia. A questo fine verranno suddivisi in piccoli gruppi di sei, e affidati ad una giovane coppia oppure a un educatore e a un'educatrice. Così, pur vivendo tutti nella stessa struttura,

"sentiranno il calore di una vera casa".



Immagine non disponibile

Ma siccome questi bimbi saranno certamente bisognosi di cure mediche, ecco l'idea di un'infrastruttura pediatrica modello che tuttavia, oltre ad occuparsi di loro, garantirà cure mediche di base e avanzate a tutti i minori che ne avessero bisogno, e offrirà cure e accompagnamento alle future mamme in un contesto caratterizzato da un elevato tasso di natalità ma anche di mortalità neonatale, infantile e materna. Le donne saranno pertanto accompagnate dal momento del concepimento per tutta la gravidanza, durante il parto e dopo, fino alla loro dimissione dal nosocomio che vuole attestarsi come

---

centro pediatrico d'eccellenza sul territorio, tecnologicamente all'avanguardia e collegato al Bambino Gesù di Roma.

**Nome e logo.** Il nome dell'associazione, dell'orfanotrofio e dell'ospedale è ispirato al dono di una copia della statua della Pietà di Michelangelo da parte di Papa Francesco, "autografata" dal Pontefice. Trattandosi di iniziative rivolte a bambini, nel logo si è scelto di sostituire il corpo di Gesù depresso dalla Croce con Gesù bambino. "I due progetti rispecchiano lo spirito del Documento di Abu Dhabi, ma da sempre le istituzioni educative e sanitarie della Chiesa copta cattolica in Egitto sono state aperte a tutti nel segno della fratellanza universale."



Immagine non disponibile

. Ma affinché l'Egitto possa essere una porta di speranza, unità e futuro, l'orfanotrofio e l'ospedale hanno bisogno di essere sostenuti dalla generosità di molti donatori tramite un bonifico bancario a favore dell' Associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus, di cui diamo qui le coordinate.

Giovanna Pasqualin Traversa